

CERCANSI SUONATORI

Nata a Sondrio band stile New Orleans

E' nata la prima brass band di stile New Orleans della Provincia di Sondrio.

Lo scopo del gruppo è cimentarsi con la tipica musica allegra e coinvolgente che si suona nella città americana, musica nata dalla fusione della cultura degli schiavi africani con la tradizione europea.

Il gruppo prevede fiati e percussioni, in particolare tromba, sax alto, sax tenore, clarinetto, trombone, basso tuba, grancassa e rullante.

«Non è richiesta esperienza specifica in questo genere, lo scopo è quello di studia-

re insieme - spiega il promotore dell'iniziativa Michele Bertolini - Ovviamente è necessario avere un minimo di padronanza del proprio strumento musicale».

Chi volesse saperne di più e fosse interessato a far parte della formazione può contattare lo stesso Michele Bertolini al numero 3402944530 oppure all'indirizzo email bertolini.michele@yahoo.it

Le prove del gruppo si tengono il giovedì sera alle 21 nella sede della Banda Cittadina "Celestino Pedretti" di Sondrio, in Piazzale Valgoi, dietro le piscine.



EVENTO STRAORDINARIO

A sinistra e sopra, due momenti dell'esecuzione della "Missa Solemnis" di Serge Lancel (1922-2005) da parte di Orchestra Fiati Valtellina e coro Mousiké avvenuta sabato sera nel Santuario della Madonna di Tirano. Nella foto in alto, coro e OFV alla "prima" della Missa, lo scorso 2 luglio a Berbenno

cetto spirituale dell'autore, il punto focale è meglio elaborato. Secondo tradizione l'Offertorium e il Communiono sono brani solo strumentali che aprono rispettivamente il Sanctus e l'Agnus Dei dove il coro Mousiké di Gazzaniga (preparato e diretto da Fabio Alberti) riesce ad esprimere il meglio. La Missa Solemnis si chiude con il Deo Gratias e l'Alleluia finale vera esplosione di sonorità sostenute dalla bravura dell'OFV.

Lorenzo Della Fonte ha compiuto una scelta interpretativa certamente originale, dando all'insieme un tempo più veloce del consueto, e portando una freschezza nuova alla complessità della partitura sostenuta dalla sicurezza dell'orchestra e dalla capacità di reagire ad una direzione molto dinamica.

Don Aldo Passerini, rettore della Basilica ha introdotto il concerto - poi scandito da letture di testi cinquecenteschi - e lo ha concluso ringraziando tutti. I lunghi applausi finali hanno fatto comprendere il gradimento del pubblico molto coinvolto in una proposta musicale ricca di suggestioni.

Due i bis: il "Salve Regina" (prima assoluta di un brano scritto appositamente da Lorenzo Della Fonte, elaborazione del canto gregoriano popolare) e l'Alleluja della "Missa Solemnis".

Gerardo Monizza

■
Tra i bis la prima assoluta del "Salve Regina", brano scritto dal direttore dell'OFV Lorenzo Della Fonte, elaborazione del canto gregoriano

MADONNA DI TIRANO

In basilica il trionfo della musica sacra contemporanea

Orchestra Fiati di Valtellina e coro Mousiké impeccabili nell'esecuzione della Missa Solemnis di Serge Lancel

TIRANO Una "messa" può essere letta, ovvero ascoltata, in altro modo che non sia liturgico? Con orecchie non di fede? Con spirito non religioso?

La grande messa luterana di Bach (in Si minore BWV 232) o quella da Requiem di Mozart (in Re minore K 626) o, ancora, quella di Beethoven (in Re maggiore op.123) spingono rispettivamente l'ascolto verso la consapevolezza della pochezza umana, la terribile tragedia della morte, la grandiosità sublime del creato. Umanità al confronto col mistero. Esempi e commenti potrebbero essere migliaia tante sono le messe brevi, solenni o semplicemente in musica che il repertorio universale offre.

Curioso (ma anche molto interessante) che molte partiture si concedano all'ascolto anche dei non credenti (e non solo perché "tutti siamo cattolici"), ma in quanto la struttura drammaturgica della messa, scandita da parti fisse, comuni e sempre identiche nel testo dunque riconoscibili, facilita se non l'adesione alla liturgia (cioè un inserimento dell'individuo e della collettività nell'ambito del rito) almeno la partecipazione e l'ascolto.

Perciò anche una "messa cattolica" (definizione dell'autore Serge Lancel) è occasione di partecipazione sentita e di ascolto: per i credenti (che entrano nell'atmosfera del mistero) per tutti gli altri che sono indotti ad accettare le sonorità e le voci come stimolo alla riflessione.

È avvenuto a Tirano sabato 1° ottobre al concerto promosso dal Santuario della Madonna e sostenuto dal Credito Valtellinese con l'esecuzione della "Missa Solemnis" di Serge Lancel (1922-2005).

Un'unica partitura per (almeno) due piani



di ascolto. Il luogo - la bellissima e ricca basilica - aiutava a immergersi in una dimensione extratemporale e - contemporaneamente - extrasensoriale merito anche di un ambiente non vasto, gremito di pubblico, e con la presenza dell'imponente organo (questa volta solo in funzione di cassa di risonanza) portando il suono dell'orchestra a un'ottima compattezza.

Lancel scrive la "Missa Solemnis" nel 1986; la prima esecuzione è del 1989 e dedica l'opera a Giovanni Paolo II. Il suo disegno è chiaro: sviluppare una sonorità contemporanea senza rifiutare evocazioni musicali precedenti. Sta dunque nel solco di una tradizione, ma con un guizzo geniale: l'orchestra è di fiati.

Entra per questo nel repertorio dell'Orchestra Fiati della Valtellina che la presenta già nel 1996 e la riprende quest'anno in occa-

sione del Ventennale della fondazione.

Nella scelta effettuata dal direttore Lorenzo Della Fonte, si coglie l'intento di ri-sperimentare il contatto tra gli strumenti a fiato (con solisti e coro) e l'ambiente particolare e suggestivo (inusuale per tale tipologia di strumenti) di una chiesa. Nel concerto di sabato (non era una messa celebrata) l'OFV prende vigore man mano che dall'Introit (che lancia il tema poi sviluppato dal Gloria e dal Sanctus) si passa al Kyrie (patetico e doloroso) fino all'esplosione del Gloria, brano di sicuro effetto e ricco di alternanze tra strumenti, coro e solisti.

Lancel affida alle voci di un baritono, qui Piermarco Viñas, voce chiara e potente, e di un soprano dolce e suadente come Sakiko Abe, la successione di momenti più intimi (come il Benedictus) e la scansione dei brani principali del testo. Il Credo è, nel con-

L'iniziativa FAI a Castel Grumello

In seicento alla merenda "da favola"



MONTAGNA IN VALTELLINA Un vero successo la "merenda con fiaba" organizzata dal FAI a Castel Grumello domenica scorsa, favorita anche da una splendida giornata di sole. Protagonisti un attore, Valerio Maffioletti, e seicento persone, tra adulti e bambini, rimasti incollati per più di un'ora alla storia di Hansel e Gretel. Utilizzando una scenografia piuttosto semplice, con pochi oggetti indovinati, il bravo attore sondriese è riuscito a catturare l'attenzione di grandi e piccini calandosi ora in questo ora

in quel personaggio. La recitazione di Maffioletti ha trasportato tutti nel magico mondo della fiaba, in uno scenario appropriato come quello del Castello, affascinando e divertendo i presenti. Al termine, gustosa merenda con le scorte alimentari presto esaurite dato il notevole afflusso di persone, non certo immaginabile alla vigilia. La giornata non ha mancato di richiamare l'attenzione delle famiglie sul Castello, con un'opportuna sensibilizzazione sulla tutela del bene di proprietà FAI.

